



ITALIAN A2 – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A2 – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO A2 – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Tuesday 21 May 2002 (afternoon)

Mardi 21 mai 2002 (après-midi)

Martes 21 de mayo de 2002 (tarde)

2 hours / 2 heures / 2 horas

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Section A consists of two passages for comparative commentary.
- Section B consists of two passages for comparative commentary.
- Choose either Section A or Section B. Write one comparative commentary.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- Ne pas ouvrir cette épreuve avant d'y être autorisé.
- La section A comporte deux passages à commenter.
- La section B comporte deux passages à commenter.
- Choisissez soit la section A soit la section B. Écrire un commentaire comparatif.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- En la Sección A hay dos fragmentos para comentar.
- En la Sección B hay dos fragmentos para comentar.
- Elija la Sección A o la Sección B. Escriba un comentario comparativo.

Si scelga la Sezione A oppure la Sezione B.

SEZIONE A

Si analizzino e confrontino i due testi seguenti.

Si discutano le somiglianze e le differenze tra i due testi e il tema / i temi comuni. Si includano commenti sui modi in cui gli autori usano degli elementi linguistici come la struttura, il tono, le immagini ed altre forme stilistiche per comunicare i loro scopi.

Testo 1 (a)

Tre cose

Delle tre cose che far deve l'uomo
io ne feci una sola:
scrissi un libro parola per parola,
si dica meglio, un tomo¹.

5 E questo m'impedì di prender moglie.

Ovunque andassi restai sulle soglie
come impedito per altre due cose,
ch'eran l'albero e il figlio,
gioie, dico, ubertose².

10 Piantar avrei dovuto un leccio o un tiglio,
un olmo, un pioppo? E una cosa di carne³
che ripetesse me nella sembianza?

Un albero è natura

viva, verde speranza,

15 ma un rampollo⁴, una nuova creatura,
avrei saputo amarla? E poi che farne?

Oggi son solo nel mio nascondiglio.

Non ho piantato un albero, non ho
visto crescere un bimbo a poco a poco,
ora per ora, accanto al sole e al fuoco
come accanto alla donna: oggi non so
niente e non valgo niente.

Le porte chiuse, le lampade spente.

Marino Moretti, *L'ultima estate*, Mondadori, Milano 1969

¹ un tomo: un grosso libro / una grossa produzione letteraria

² gioie ubertose: gioie ricche, feconde

³ una cosa di carne: una creatura viva

⁴ un rampollo: un bambino / un figlio

Testo 1 (b)

L'uomo che si annoia, che fatica, che soffre, si consola andando con il pensiero ad altri momenti della sua vita: tira fuori dal passato ricordi cari, anticipa le dolci prospettive dell'avvenire. Questa consolazione era negata a Guglielmo.

L'avvenire non aveva per lui attrattiva alcuna, ed evitava di pensarci; e quanto al passato...

- 5 C'erano stati momenti belli nella sua vita, momenti che una volta ricordava con piacere. Forse che non era stato bello il tempo del fidanzamento? Egli tornava dal taglio [nel bosco] il sabato sera; la domenica mattina vestiva l'abito della festa, si sbarbava, e vedeva la fidanzata in chiesa, alla Messa. La vedeva da lontano, perché in chiesa le donne stavano avanti, sedute sulle panche, e gli uomini dietro, in piedi. Nel pomeriggio andava a
- 10 prendere la fidanzata e con lei usciva a far due passi per la strada provinciale. Oltrepassavano la zona del passeggio e si spingevano fino al camposanto e anche oltre. In genere li accompagnava la sorella di Guglielmo, Caterina. Caterina allora era giovane e piena di vivacità. Si sedevano su un argine; le due ragazze parlavano tra loro, Guglielmo interveniva di rado nella conversazione. Una volta aveva voluto dire la sua¹ circa la moda
- 15 dei capelli corti, che allora cominciava a diffondersi anche a San Dalmazio, ma la sorella gli aveva dato sulla voce² dicendo:
 "Che vuoi saperne tu! Orso selvatico."
 E la fidanzata si era messa a ridere e poi lo aveva guardato e gli aveva fatto una carezza sui capelli.
- 20 Non era stato forse bello il giorno del matrimonio? Erano in ventiquattro al pranzo, loro due a capotavola, lei disinvolta e allegra, lui imbarazzato e felice... Non erano stati belli tutti gli anni della loro vita in comune? E ora avrebbe potuto consolarsi pensando che, malgrado tutto, dieci anni della sua vita era stato felice: ci sono persone a cui non tocca un giorno di felicità nella vita! Ma in effetti per Guglielmo quei ricordi non erano più belli,
- 25 non gli causava più piacere richiamarli alla memoria. Era stata una felicità menzognera la sua, una felicità fondata sull'ignoranza e sull'inganno. Gli anni che sembravano i più belli della sua vita, avevano invece preparato la sua sventura.

Carlo Cassola, *Il taglio del bosco*, Oscar Mondadori, Milano 1969

¹ dire la sua: esprimere la sua opinione

² gli aveva dato sulla voce: lo aveva richiamato / lo aveva rimproverato

SEZIONE B

Si analizzino e confrontino i due testi seguenti.

Si discutano le somiglianze e le differenze tra i due testi e il tema / i temi comuni. Si includano commenti sui modi in cui gli autori usano degli elementi linguistici come la struttura, il tono, le immagini ed altre forme stilistiche per comunicare i loro scopi.

Testo 2 (a)

- Le Fiere di Quaresima sono una costumanza paesana ed universale, alla quale i fiorentini hanno recato il crisma delle loro bizzarrie¹. Dalla prima domenica di Quaresima, fino a quella delle Palme, ogni Quartiere, a turno, ha la sua fiera brulicante di pagliacci che si esibiscono nel mezzo delle piazze, di chiromanti che predicono la sorte assise in
- 5 baldacchino, di lanciatori di coltello e mangiatori di fuoco, di illusionisti e lettori del pensiero. Non un Luna-Park, ma una Fiera. Dove tuttavia non si trattano vacche, ma si mangiano dolci e ci si diverte. Recandovici, vedrete banchi e banchi, uno accanto all'altro, in due file dirimpettaie che si estendono nella lunghezza del quartiere e che straripano di frittelle, di torrone, di "schiacciata" indigena, di zucchero filato, tutto ciò che vi potete
- 10 immaginare di dolce e di semplicemente confezionato, adatto al gusto e alla borsa di un pubblico popolare. Noccioline americane, mandorlati, zibibbo, pan di ramerino a ceste, a carrettate intere, come naturale.
- E i brigidini!
- Il brigidino è il *deus ex machina* della Fiera. Lo si impasta e cuoce sotto i vostri occhi. Lo
- 15 si mangia tiepido e croccante. È in virtù del suo richiamo che la gente affolla la fiera. Il brigidino è una cosa di nulla, appena un'ostia di più grandi dimensioni, pure ha una consistenza, una fragranza, un sapore che si scioglie in bocca. I carretti ne sono pieni, dapprima, ma via via che l'ora monta² e la folla cresce, si formano le code in attesa davanti ai banchi dal fornello sul treppiede, ove l'esperto brigidinaio rigira le sue "schiaccie". I
- 20 venditori sono tutti vestiti di bianco, con in testa copricapi da cuochi di grande albergo. Magnificano la loro merce a squarciagola, persuaso ognuno di essere stato eletto da Santa Brigida in persona a custode del segreto per la confezione del biscotto di cui la Santa fu l'inventore.

Tratto da Vasco Pratolini, *Cronache di poveri amanti*, (pubblicato nel 1947),
"Oscar classici moderni" Mondadori, Milano 1996

¹ hanno recato il crisma delle loro bizzarrie: hanno approvato e convalidato le loro bizzarrie

² che l'ora monta: che le ore passano

Testo 2 (b)

Tecnologia, mondanità, cultura e affari per i quarant'anni della manifestazione

SALONE DEL MOBILE, LA CASA NEL FUTURO

Ventisei padiglioni in Fiera presentano tutte le soluzioni per il design

Mostre, feste, grandi eventi e oggetti del desiderio: si inaugura questa mattina in Fiera la quarantesima edizione del salone del mobile e Milano diventa per cinque giorni la capitale della mondanità. Ieri sera l'evento è stato festeggiato alla Triennale con il vernissage della mostra < Made in Italy >, un evento multidisciplinare in cinque quadri sulla moda e sul design, firmati dallo stile italiano.

5

Per i prossimi cinque giorni la casa del futuro sarà in mostra a Milano al Salone del Mobile e nei due saloni di Euroluce e dei Complementi d'arredo. A questi si aggiunge il Salone Satellite, dove si vedranno opere sperimentali di giovani designer. In questo padiglione, che è il numero 9, per tutta la durata della manifestazione sarà anche allestita la mostra "Made 2001: i modi del produrre", che illustra i processi di produzione del mobile. Quest'anno occhi puntati sulle camere da letto e sul ritorno dello stile pop e dei colori, di contro a un arredamento del più puro minimalismo.

10

«In questi 40 anni di storia — afferma l'amministratore delegato — abbiamo raggiunto l'obiettivo dei fondatori: individuare un modello del mobile italiano. Oggi i nostri mobili sono i primi al mondo: nel 1961 esportavamo per 9 miliardi, nel 2000 ne abbiamo esportati per quasi 23 mila miliardi.»

15

Quest'anno gli espositori sono 2.524 di cui 635 stranieri, provenienti da 35 paesi. Occuperanno quasi 200 mila metri quadrati della Fiera. Domenica la Fiera sarà aperta anche ai non addetti ai lavori. Moltissimi anche gli eventi fuori Salone: un elenco di molte iniziative che prevede incontri, buffet, cocktail, esposizioni, party e tutto quanto abbia — più o meno — a che fare con il mondo del design e dell'arredamento.

20

Adattato dal *Corriere della Sera*, 4 Aprile 2001